

Punto d'incontro



PROMOZIONE ● VALORIZZAZIONE ● VISIBILITA' ● CURIOSITA' ● IDENTITA' ● WOKISMO



LA FINE DEL MONDO

ZANETTI

OTTICA E OROLOGERIA

SINCE 1960

Via Campo 72 - Iseo (Bs) tel. +39 030 9822020

CAM ^{Sr.l.} 
servizi immobiliari

Via Roma, 5 - Iseo (Bs) | +39 030.6480766 | www.camimmobiliare.it



"Attiveremo tutta la protezione diplomatica e consolare necessaria per difendere i cittadini spagnoli coinvolti nella missione", ha dichiarato il ministro degli Esteri Albares.

E poi, ancora più chiaro:
"Chiediamo che l'Unione Europea sospenda immediatamente l'accordo di associazione con Israele per la violazione sistematica e acclarata dell'articolo 2 che tutela i diritti umani".
 Tradotto: Madrid difende i suoi cittadini. E difende il diritto internazionale. **E l'Italia?**

Il governo Meloni non ha detto una parola, non ha espresso alcuna preoccupazione per i cittadini coinvolti nella missione. Non ha annunciato nessuna tutela diplomatica per gli italiani a bordo della **Global Sumud Flotilla**.

Non ha speso mezza frase per difendere chi ha scelto di salpare, disarmato, per portare aiuti a chi sta morendo di fame sotto le bombe. Anzi. Nel giorno della partenza della flotta da Genova, Giorgia Meloni era impegnata a farsi selfie in macchina col cappellino in testa.

È questa la differenza tra chi ha il senso dello Stato e chi no. Eppure dovrebbe essere chiaro a chiunque: se i governi avessero imposto a Israele il rispetto del diritto umanitario, oggi la Global Sumud Flotilla non sarebbe necessaria.

Quelle barche non rappresentano solo un carico di aiuti. Rappresentano l'ultima voce della coscienza europea.

Chi ci governa, se ha ancora un briciolo di dignità, dovrebbe cominciare ad ascoltarla.

CARROZZERIA CONSOLI SNC

è lieta di comunicare l'apertura e il servizio di

CENTRO REVISIONI CONSOLI

REVISIONI AUTO - MOTO - APE - QUAD

Per i residenti di ISEO (BS) e frazioni presa in carico e restituzione dell'autoveicolo a domicilio

ORARI DI APERTURA:
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
 8:00 - 12:00 14:00 - 19:00
SABATO 8:00 - 12:00



Punto d'Incontro
346.090.2200

piacereiseo@libero.it

Punto d'incontro

Autorizzazione Tribunale di Brescia n.10 gennaio 2010

idea-progetto-redazione

PIACERE ISEO di Gianluca Serio

via Mier trav. 2 n.28 - ISEO

P.Iva 03191670987 - CF: SRLGLC68L08E3331

Direttore Responsabile: Ernesto Bino

Commerciale-Eventi: PIACERE ISEO ☎ 346 0902200

COPERTINA: QUALCUNO HA RUBATO IL CUORE AL MONDO

primanota
Iseo - Rovato
www.primanota.it

Cena di classe

INFO E PRENOTAZIONI
www.ilbruco.it/cenadiclasse

20€

a persona

**Menù
Esclusivo**

- Patatine
- Pizza
- Bibita
- Dessert



numero **121**

piacereiseo@libero.it

GIOVEDÌ
Paella
IN RIVA AL LAGO

MENÙ SOLO
SU PRENOTAZIONE

PAELLA DI PESCE,
SANGRIA,
CREMA CATALANA



il bruco
Lungolago Iseo

Benvenuti alla fine del mondo

Non so voi, ma io la fine del mondo me l'ero immaginata del tutto diversa. Mi ero immaginato il riscaldamento globale, lo scioglimento repentino e definitivo dei ghiacciai, la mancanza d'acqua, il caldo che si fa caldissimo fino a diventare insostenibile, la sete, il deperimento, lo sfinimento, la pazzia, la morte, l'annientamento naturale del genere umano, animale, vegetale, FINE.

Invece sta andando in onda una fine del mondo in diretta quotidiana, dove ogni giorno le notizie che si leggono sui giornali, dai social e che si ascoltano dai telegiornali sono peggiori del giorno prima, in una discesa senza fine verso l'inimmaginabile. E il mondo si divide: chi non prova più neppure sdegno e chi assiste impotente. O meglio, è obbligato ad assistere, come una sorta di Arancia Meccanica dove con la "cura Ludovico" la vittima è obbligata con due fissa palpebre a tenere gli occhi aperti di fronte a ogni nefandezza. A me è già da tempo che manca l'aria, ogni giorno di più. Manca un po' tutto: la voglia di scrivere, di parlare, di stare tra la gente, di sperare. Caustico ma realistico è stato l'attore Christoph Waltz al Festival di Venezia a fronte della domanda del giornalista:

- "Come riesce a restare speranzoso in questi tempi spesso mostruosi?"
- "Non ci riesco".

Mai avrei pensato di assistere a una fine del mondo simile. Alla perdita completa dei valori, della dignità umana, sacrificati sull'altare del potere del potere. No, non è una ripetizione, il "potere del potere" è il nuovo mondo che sta costruendo Trump in un'America che già dopo soli 8 mesi è irriconoscibile. E' il potere dei soldi che possono tutto, è l'aver le carte buone in mano, avere potere di trattativa con i



potenti della terra. E gli altri? Carne da macello, carne da genocidio.

Non a caso la prima cosa che ha fatto Trump appena insediato è stato dichiarare guerra a tutto ciò che è "woke" e "wokismo". Guerra alle disuguaglianze, agli ultimi, alla tolleranza, alla cultura (Harvard docet). "America is back! The golden age i'ts coming"... sarà l'età dell'oro ... ma non avremo più un cuore, non ci sarà più empatia, solidarietà. Il mondo è diventato uno scannatoio. Si è squarciato il petto e dentro, al posto del cuore, ha trovato il buio delle tenebre e un pazzo arrogante col ciuffetto giallo e cravatta rossa. E l'Europa cosa fa? Si inchina al potente e fa a gara per baciargli il culo (l'ha detto lui eh... ed è stato umiliante). Ma io ne ho piene le scatole di sentir dire di un'Europa vecchia, debole, inadeguata, vaso di coccio di fronte ai vasi di ferro USA, RUSSIA e ISRAELE. Ne ho piene le scatole di sentir dire che la politica è cambiata, che con Trump in soli 8 mesi il mondo è cambiato e che a questo nuovo mondo l'Europa si deve adeguare in fretta.

Ma adeguarci in fretta a cosa?
A un nuovo mondo che è solo sopraffazione, privazione dei diritti,

arroganza, e dove prevale la legge del più forte e dove il più forte è al di sopra di ogni legge?

L'Europa, con tutte le sue contraddizioni, deve avere il coraggio di rivendicare quelle condizioni liberali e democratiche che alle super potenze imperialiste sono sconosciute. E dovrebbe avere il coraggio di isolare Trump anziché piegarsi al vassallaggio. La nostra Presidente del Consiglio invece ne tesse le lodi, lo guarda ammiccante e afferma: "Questa Europa non è la mia Europa". Beh, sappia la nostra cara "non ricattabile" e patriota scodinzolante che per buona parte dell'occidente "questa NATO non è più la nostra NATO", e questo mondo non è il mondo che vogliamo, dove l'UE è rimasta l'unica a non volere la guerra, ma è obbligata a farla per difendere una terra, non per conquistarla. Ecco, ci vorrebbe davvero un Fantozzi che si alzi e dica solennemente: "questo summit è una cagata pazzesca!" Invece la realtà attuale è quella che vedete nell'immagine qui sopra. Per quanto tempo ancora? Quando capiremo di correre dietro a una pericolosissima fuffa vivente, saremo ancora in tempo o sarà troppo tardi?

- GiaSer -



Quanti 7 ottobre a Gaza prima di quel 7 ottobre....

per quelli che continuano a giustificare il genocidio, appellandosi a una data

Gaza: una terra mai lasciata in pace. Snodo di sabbia e di mare, di mercanti e di guerrieri, contesa a ogni svolta della storia. Da Alessandro Magno ai crociati, dai mamelucchi agli ottomani, dai britannici ai sionisti: sempre attraversata, sempre assediata.

1917 - Con la terza battaglia di Gaza, gli inglesi la strappano agli ottomani. Nello stesso anno arriva la "Dichiarazione Balfour": la promessa di una "casa nazionale ebraica" in Palestina. Il futuro arabo tradito per sempre. Gaza diventa avamposto coloniale.

1948 - L'autoproclamazione di Israele, la prima guerra arabo-israeliana, l'Armistizio, la Nakba per i palestinesi. Centinaia di migliaia di profughi, cacciati dai villaggi, vengono compressi in una striscia di terra chiusa sul mare, sotto amministrazione

egiziana. Da allora Gaza non è più un luogo: è una condizione.

1967. La Guerra dei Sei Giorni consegna Gaza all'occupazione israeliana. Finisce l'amministrazione egiziana, comincia il dominio militare: Insediamenti piantati nel cuore della sabbia, avamposti armati, recinti elettrificati. Venti anni così, fino al

1987. A Jabalya esplode la Prima Intifada: pietre contro fucili, ragazzi contro carri armati. Gaza diventa il simbolo del rifiuto, la capitale della insorgenza. Nasce Hamas: filiazione palestinese dei Fratelli Musulmani egiziani, già presenti nella Striscia con reti caritative, moschee e scuole.

Gli anni '90 sembrano aprire uno spiraglio: Oslo parla di pace. *"Gaza e Gerico prima di tutto"*, recitano gli accordi. Ma è un inganno. Israele mantiene il controllo dei confini, dei cieli, delle acque. Le colonie si espandono. Le chiavi di Gaza restano salde mano all'esercito israeliano.

2005. Il cosiddetto "disimpegno": i coloni evacuati, i soldati ritirati. Ma Gaza non si libera: diventa una prigione a cielo aperto. Israele mantiene il controllo di aria, mare e valichi. L'Egitto chiude Rafah. È il laboratorio del blocco totale.

2006. Hamas vince le elezioni. 2007. Dopo scontri con Fatah prende il controllo della Striscia. La reazione è immediata: embargo, assedio, punizione collettiva. Da allora Gaza è tagliata fuori dal mondo, sotto embargo permanente. Due milioni di persone rinchiusi in 365 chilometri quadrati. Seguono i cicli di fuoco che nessuno ricorda mai.

Dicembre 2008. Israele lancia Piombo Fuso, tre settimane di bombardamenti e invasione di terra. Interi quartieri cancellati. Le cifre parlano da sole: oltre 1.400 palestinesi uccisi, di cui più di 300 bambini. Colpiti ospedali, scuole, centrali elettriche, perfino depositi dell'ONU. Amnesty e HRW denunciano l'uso massiccio di fosforo bianco.

Eppure l'Occidente tace. Dire *"massacro - bambini bruciati, famiglie sepolte sotto le macerie"* - è proibito. Pogrom è solo quello del 7 ottobre. Vero?

Novembre 2012. È la volta di "Colonna di Nuvola". Otto giorni di attacchi aerei, senza invasione di terra.

Risultato: 170 palestinesi uccisi, la maggioranza civili. Devastazione lampo, tregua negoziata al Cairo, ritorno al silenzio forzato.

Estate 2014. Margine di Protezione. Il più lungo e sanguinoso "conflitto" dalla Nakba. 50 giorni di bombardamenti e incursioni. Gaza è colpita senza tregua: oltre 2.200 palestinesi uccisi, di cui almeno 500 bambini. Shujaia e Rafah rase al suolo. L'ONU calcola 18.000 abitazioni distrutte, 100.000 sfollati permanenti. Due volte il 7 ottobre, ma senza memoria, indignazione, condanna. Sono palestinesi.

2018. La Grande Marcia del Ritorno. Il 30 marzo decine di migliaia di palestinesi marciano verso la barriera che imprigiona Gaza. La risposta è immediata: cechini dell'IDF sparano sui manifestanti, colpendo uomini, donne, bambini, giornalisti, medici. In poche settimane si contano centinaia di morti e migliaia di feriti, molti resi invalidi permanenti.

Maggio 2021. Guardiani delle Mura. 11 giorni di bombardamenti intensivi. Bilancio: 260 palestinesi uccisi, tra cui 66 bambini. Gaza sprofonda di nuovo nelle tenebre. La "guerra delle undici notti" dimostra ancora una volta che per Israele ogni protesta palestinese si risolve con il martello dell'aviazione.

Agosto 2022. "Operazione Alba". Il 5 agosto Israele lancia un nuovo attacco su Gaza. In meno di 66 ore, l'IDF bombarda case, strade, campi profughi. L'obiettivo dichiarato è la Jihad Islamica, ma i numeri dicono altro: oltre 45 morti, tra cui 15 bambini, più di 350 feriti.

Il 7 ottobre 2023 non nasce dal nulla. È la risposta estrema a 16 anni di assedio ininterrotto. A un castigo collettivo imposto a due milioni di persone rinchiusi in una prigione a cielo aperto. 16 anni di macerie e funerali. Il 7 ottobre è stato soltanto l'irruzione sulla scena del mondo di ciò che Gaza viveva da anni: marginalizzato, invisibile, raccontato con il lessico sterilizzato dell'Occidente. Ma sotto quella patina la realtà era - ed è - guerra coloniale, pulizia etnica. Razzismo all'ennesima potenza. Islamofobia. Genocidio.

Gaza è il cuore nero del nostro tempo: finché durerà l'assedio, nessuna pace sarà possibile.

Alfredo Facchini (FB)



COMUNE DI ISEO



ISEO IN FESTA PER IL PATRONO

SABATO 20/09

ORE 16:30 - CENTRO STORICO ISEO

Processione da Piazza Salmister alla Pieve di Sant'Andrea

ORE 17:00 - PIEVE DI SANT'ANDREA

Santa Messa Solenne e apertura del Sacello delle reliquie di San Vigilio

ORE 20:30 - PIEVE DI SANT'ANDREA

Concerto del Coro Calliope

DOMENICA 21/09

ORE 10:00 - PIEVE DI SANT'ANDREA

Santa Messa con anniversari di Matrimonio

ORE 15:30 - CENTRO STORICO ISEO

Rievocazione storica dell'ingresso in Iseo di Caterina Cornaro Regina di Cipro

MERCOLEDÌ 24/09

ORE 21:00 - LUNGOLAGO CLUSANE

Il Cammino di Santiago: la testimonianza di Valter Pezzoli

GIOVEDÌ 25/09

ORE 20:30 - SALA CIVICA CASTELLO OLDOFREDI

Conferenza "Archeologia e storia dell'antica Chiesa di San Vigilio a Monterotondo, le origini del cristianesimo in Franciacorta e Sebino" - con Ivana Venturini, Angelo Valsecchi e Michele Consoli

VENERDÌ 26/09

ORE 20:00 - PIEVE DI SANT'ANDREA

Santa Messa Solenne concelebrata con i Sacerdoti originari, della Zona Pastorale, e che hanno prestato servizio in Parrocchia

SABATO 27/09

ORE 14:30 - FRANCIACORTA

Passaggiata paesaggistica e archeologica dalla Pieve di San Bartolomeo (Bornato) all'antica Chiesa di San Vigilio (Monterotondo)

ORE 16:30 - CASTELLO OLDOFREDI

Lettura animata con musica dal vivo per bambini e famiglie
"STORIE di ISEO - Leggende, personaggi storici e fantastici"

ORE 18:00 - OSPEDALE ISEO

"Il soffitto ligneo nella Chiesa dell'ex Convento Franciscano" - a cura del Gruppo FAI di Sebino Franciacorta

Per info e prenotazioni: faiprenotazioni.fondambiente

DOMENICA 28/09

ORE 17:00 - CENTRO STORICO ISEO

Processione di San Vigilio alla presenza delle autorità civili

ORE 18:00 - PIEVE DI SANT'ANDREA

Santa Messa Solenne presieduta da Monsignor Gaetano Fontana, Vicario Generale della Diocesi, e chiusura del Sacello di San Vigilio

ORE 20:30 - PIEVE DI SANT'ANDREA

Conferenza spettacolo "La Speranza" - a cura dell'attrice Lucilla Giagnoni

Durante la settimana, possibilità di degustare l'antica ricetta della festa a base d'anatra, presso i ristoranti aderenti all'iniziativa.

L'elenco aggiornato è disponibile su:

<https://www.comune.iseo.bs.it/Novita/Notizie/Settimana-di-San-Vigilio-Patrono-di-Iseo>

Scopri la
storia di
San Vigilio





SassaSummerSoundS: grazie a tanti

Eccomi qua a esprimere gratitudine a tante persone e realtà che hanno reso possibile questa rassegna.

Lo faccio davvero con grande piacere e riconoscenza:

Ringrazio il COMUNE DI ISEO, per la collaborazione e il patrocinio, sia degli eventi in centro che di Sassa Summer Sounds. L'ho sempre detto: per me è molto importante sentire la vicinanza dell'amministrazione comunale del mio paese nelle cose che faccio. Ringrazio l'associazione commercianti NOVA ISEO, che si è rivolta a Eventimacramè per l'organizzazione dei concerti estivi gratuiti in porto Gabriele Rosa (Tributo a Lucio Dalla) e in piazza Garibaldi (Tributo a Max Pezzali) e ha contribuito economicamente alla serata dedicata a "Pano".

Ringrazio sentitamente SVILUPPO TURISTICO LAGO D'ISEO (SASSABANEK), nella persona del suo amministratore delegato Guido Foresti, che mi ha dato fiducia e sostegno, e ha pensato a me quando si è trattato di proporre eventi estivi al lido. Nella direttrice Manuela Ferrari, sempre pronta e disponibile, nei ragazzi dello Sporting Lido che ringrazio tutti insieme nella persona di Giulio Tabeni, anche lui sempre a disposizione fino a notte fonda e alla chiusura dell'ultimo catenaccio.

Un grazie grande come una casa allo STAFF DI EVENTIMACRAME', i miei amici Beppe Consoli, Ezio Pezzotti, Mario Tina, Vitto Babagliani, Sandro Faita, sempre pronti ad ogni richiesta, ogni chiamata.

Veri amici ai quali non posso che dire grazie e prometter loro eventi futuri che possano stimolarli e divertirli.

Grazie al mio amico Nicola Agostini che mi ha aiutato nella realizzazione della clip SASSA SUMMER SOUNDS e altre forme video promozionali.

Grazie al mio SERVICE AUDIO3: sono ormai 10 anni che lavoriamo insieme e in sintonia. La parola "Problem solving" probabilmente l'hanno inventata loro. Grazie all'ing. Tirelli, che si è occupato della pratica sicurezza e autorizzazione al pubblico spettacolo, tema insidioso e delicatissimo che in me, anche alla luce di esperienze pregresse, ha sempre generato ansia e tensione. Lo ringrazio perchè ha mostrato di capire quello che prova ogni organizzatore di eventi e si è dimostrato molto "umano", oltre che professionale, ovviamente.

Ed eccoli qui.... GLI SPONSOR: mi ripeto sempre, ogni anno, dicendo che sono la benzina del motore, che senza di loro nulla sarebbe possibile. Lo dico anche quest'anno, perchè è così. Li ringrazio di cuore, spero di avere in qualche modo dato risalto al loro marchio, alla loro impresa, e mi auguro di averli ancora con me anche in futuro nella speranza di dover loro chiedere meno sacrifici economici... vorrebbe dire che la macchina è diventata grande e degna non solo di curiosità ma di attenzione...

Grazie alla stampa e ai media TV che hanno dato risalto alla manifestazione.

Grazie al PUBBLICO, quello che ha capito

o ha cercato di capire che 20 euro di biglietto per un tributo ci possono anche stare, se lo spettacolo è possibile solo grazie all'incasso della biglietteria e di alcuni sponsor generosi.

Mi piacerebbe un giorno organizzare una serata dove si spiega tutto quello che c'è dietro all'organizzazione di un concerto o di una rassegna musicale, restereste sorpresi, ma non penso che interessi a molti questo argomento. Sono convinto di avere portato al Lido SassabaneK spettacoli degni del luogo in cui hanno trovato casa. Un luogo bellissimo, abbracciato dal lago, del quale penso di aver capito pregi, limiti e potenzialità, era l'obiettivo di questa edizione NUMERO ZERO. Siamo entrati in punta di piedi, cercando di essere il più rispettosi possibile, senza però risparmiarci. Ce l'abbiamo messa tutta.

Il mio auspicio è che il nome SASSA SUMMER SOUNDS possa acquisire notorietà (positiva ovviamente) come è stato nel tempo per un nome così strano ma pieno di significati come EVENTIMACRAME'. Una volta, ancora di più, dico che Iseo con un teatro o un auditorium a norma, con tutti i servizi, una capienza discreta (500 posti almeno), e un'area estiva "amica" della musica e degli eventi, potrebbe davvero spiccare il volo e generare una sinergia culturale, artistica e commerciale molto importante e interessante.

Quello che io e Eventimacramè possiamo fare è continuare a dimostrarlo.

- GiaSer -



Comune di Iseo



DARFO BOARIO TERME - BS - www.efe-d.it - info@efe-d.it

AU

ISEO - VIAL
CONCESSIONAR



tel. 030/980784 - www.ilbruco.it



REVISIONI AUTO - MOTO - APE - QUAD



Sede Legale: Verona
Sede Operativa: Lonato - Tel. 0307776276



GAN



OSTERIA AI NIDRI



... è un'Agenzia Z ZURICH

Soluzioni srl - Via Roma n° 92/d
25049 ISEO (BS)
Tel. 030 980703 - Fax 030 9821059
Agenti: Brevi D. - Filippini F. - Pedretti A.



Barb

Porto Gabriele Rosa 19 - I

tovi

EUROPA 9 - ISEO
AUTO NUOVE E USATE



F M
Financial Management
Consulting



es (Bs) tel. +39 030 981395



Sassabanek



LA QUADRA SUITES
Central Apartments in Rome

ISEO
CAMPING
QUAI



CAM 
servizi immobiliari

Via Roma, 5 - Iseo (Bs) | +39 030.6480766 | www.camimmobiliare.it

 **BENCAM**
di Guerini Oscar e Sabatiello Group S.r.l.

 **sanigen**
Prodotti per la pulizia **eco**

Studio Colosio
& partners

- Consulenza amministrativa
- Consulenza fiscale
- Consulenza societaria

Via Mantova 94 - ISEO tel. 030 981187

Ottica Canetti

ISEO, la fottuta (comunque vada)

Mentre in quel di via Ninfea i muri in cemento armato dell'impianto di produzione, stoccaggio e distribuzione di idrogeno si innalzano impetuosi, la comunità di Iseo si sveglia dal torpore che da sempre l'ha contraddistinta (più propriamente si potrebbe parlare di farsi i fatti propri) e comincia a rendersi conto che qualcosa non va. Eppure era stato detto fino alla nausea che l'impianto di produzione di idrogeno sarebbe stato un danno per tutto il paese, non solo per chi tiene casa o attività nelle vicinanze. Ma è stato tutto inutile, tutto catalogato nel "è il solito rompiballe" o nella filosofia leghista che probabilmente ha intaccato più del dovuto gran parte della comunità e cioè in quel "lascia parlare, non rispondere, che tanto poi la gente si dimentica".

Le prime avvisaglie di risveglio si sono avute con i disagi causati dalla chiusura estiva della tratta Marone-Edolo e di una settimana dell'intera linea, per lavori di manutenzione. Poi è arrivato il problema della falda acquifera, sempre in via Ninfea, fin da subito evidenziato da un residente (specializzato in opere lacuali), restato inascoltato. Ecco quindi grandi pompe idrovore funzionanti giorno e notte per limitare il ritardo dei lavori e ovviare al problema, con conseguente dispendio di energia elettrica e probabilmente di acqua potabile. Costi che ovviamente ricadranno sul Comune, quindi sul contribuente, noi. Ad oggi sono stati tanti gli episodi a significare che il Progetto H2IseO, concepito inizialmente da tutti come una iniziativa innovativa "total green" è diventato un'opera dai contorni oscuri, che non porta alcun vantaggio al pubblico servizio e crea danni al paese. Ma si tratta di cose trite e ritrite, mai approfondite e cadute nell'omertà di chi dovrebbe pensare al benessere e alla sicurezza pubblica ed invece privilegia gli interessi partitici e politici di Regione Lombardia e di Trenord.

Ma la vera scintilla che ha fatto esplodere (!) il malumore della comunità iseana è di questi giorni.

Lo scorso 2 settembre è stato riaperto il tratto ferroviario Iseo-Brescia e dal 8 settembre si potrà nuovamente arrivare in treno fino a Edolo. È stato annunciato un importante potenziamento del servizio, con le corse giornaliere tra Iseo e Brescia che saranno 67 tutti i giorni, contro le precedenti 51 nei feriali e 32 nei festivi. Un importante aumento di corse che desta però una giustificata preoccupazione per l'impatto sulla viabilità del paese. In particolare, i due passaggi a livello di via Mier e di via Roma (Addis Abeba) si chiuderanno molto più spesso.

Oltre ai tempi di attesa attuali, già esasperanti, è stato calcolato che tra una corsa e l'altra, le sbarre resteranno abbassate per circa 6 ore sulle 17 totali di circolazione dei treni, alle quali vanno aggiunte quelle delle chiusure del passaggio a livello di via Mier per le operazioni di manovra. Ma ciò che più preoccupa è che nel 2021 il Comune di Iseo ha approvato un progetto di Ferrovie Nord che prevede la definitiva chiusura al traffico di via Mier, senza considerare che, avendo introdotto la ZTL in via Duomo e la pedonalizzazione del lungolago, verrebbe meno il collegamento col centro. Risultato: chiunque abita a monte di via Roma, per recarsi in auto nella zona sud del paese dovrà arrivare fino alla grande rotonda nei pressi delle gallerie e viale Europa. Ciclisti, genitori con i passeggini e persone a mobilità ridotta o in carrozzina dovranno salire fino a via Miroldo per scendere in paese. Una brutta situazione di difficile risoluzione che rischia di creare davvero grandi disagi con conseguenti polemiche.

Per colpa di chi?

Del Comune di Iseo che nel 2019, giunta Venchiarutti, ha approvato l'accordo che aumentava le corse senza valutarne l'impatto? Forse sì o forse no, visto che allora c'erano comunque più accessi al centro, e che l'accordo con la Regione contemplava la realizzazione del sottopasso Addis Abeba. Del Comune di Iseo che dal 2020, (Giunta Ghitti) ha introdotto la ZTL in via Duomo e la pedonalizzazione del lungolago, di fatto lasciando via Mier come unico collegamento al centro, via Mier che si vorrebbe chiudere? E soprattutto che ha firmato un protocollo d'intesa che prevedeva una serie di opere compensative a carico di Trenord e

Ferrovie Nord in cambio del benessere alla costruzione dell'impianto di via Ninfea, un'opera che ha dato il via a quella che avrebbe dovuto essere, con il lungolago nuovo, un'enorme "marchetta elettorale". Ma cosa dice in definitiva il protocollo d'intesa del 2021? E quali dovevano essere le opere compensative? Ecco qui:

LE OPERE COMPENSATIVE

(dal protocollo d'intesa nr.0027265 del 09/11/2021 cat.6 cl.1) - L'opera prevede:

A) realizzazione impianto di produzione, stoccaggio e distribuzione di idrogeno per alimentazione dei treni ad idrogeno.

B) realizzazione di un nuovo Polo Manutentivo, in sostituzione dell'attuale polo manutentivo di Iseo, che risponda alle nuove esigenze ferroviarie di Ferrovie Nord e di Trenord.

La realizzazione comprende i seguenti interventi compensativi richiesti dal Comune:

INTERVENTO C - Eliminazione del passaggio a livello di Via Mier

INTERVENTO D - Realizzazione di un sottopasso con contestuale eliminazione del passaggio a livello di via Roma

INTERVENTO E - Realizzazione di un percorso pedonale di collegamento dalla stazione / passerella pedonale al lungolago

INTERVENTO F - Riqualificazione dell'ex fabbricato viaggiatori (Cral ndr)

INTERVENTO G - Installazione ascensori dedicati anche al trasporto di biciclette all'interno delle torri della passerella per l'attraversamento del sedime ferroviario

INTERVENTO H - Adeguamento del parcheggio di via Mier con nuova impermeabilizzazione e pavimentazione

INTERVENTO I - Realizzazione di una rotonda all'incrocio fra via Roma e via Mier

INTERVENTO J - K Realizzazione collegamento via Mier/via Ninfea e via Mier/stazione

INTERVENTO L- Ampliamento del parcheggio di via XX settembre

INTERVENTO M - Realizzazione di un'area verde da destinare a parco

INTERVENTO N - Autorizzazione in favore del Comune ad intervenire in futuro, con risorse comunali, su via XXV Aprile per la sopraelevazione del muro esistente e realizzare un collegamento via Mier / stazione.

INTERVENTO O - Produzione da parte di Ferrovie Nord di uno studio idrogeologico che approfondisca le cause degli allagamenti di via Roma in occasione di forti temporali e indichi le soluzioni perseguibili per mitigare detti allagamenti.



IL PROSPETTO AGLI ATTI CON LE OPERE COMPENSATIVE CONCORDATE NEL PROTOCOLLO D'INTESA

**DAL POST SULLA PAGINA
SOCIAL UFFICIALE DEL
"COMUNE DI ISEO"**

IN DATA 26 AGOSTO 2020

CONFERENZA STAMPA IN
COMUNITA' MONTANA DEL
SEBINO BRESCIANO:
IN ARRIVO I FONDI
PER IL SOTTOPASSAGGIO
DI VIA ROMA A ISEO

L'assessore regionale FABIO
ROLFI e il Presidente della
Comunità Montana del Sebino
Bresciano annunciano che sarà
finanziato il sottopassaggio
di via Roma.

La dichiarazione è stata fatta
questo pomeriggio 26 agosto
alla presenza dei rappresen-
tanti dei comuni del Sebino e
di alcune realtà associative.

L'amministrazione comunale
ringrazia Regione Lombardia
ed il Presidente di Ferrovie
Nord Paolo Nozza.

**COSA E' CAMBIATO?
COSA E' SUCCESSO?**

INTERVENTO P - Realizzazione di verde
urbano nell'area dell'asta di manovra
dismessa di via Ninfea, con disponibilità
di Ferrovie Nord a cedere l'area al Comune.

**AMMONTARE TOTALE DELLE OPERE
COMPENSATIVE Euro 72.000.000**

Pacco, doppio pacco e contro paccotto

Capirete come, di fronte a un protocollo
d'intesa così, la Giunta di centrodestra a
trazione leghista di Iseo abbia calato le
braghe ai promotori del progetto H2IseO,
ossia Regione Lombardia, sacrificando
una fetta di paese con l'ok alla realizza-
zione di un impianto **SPERIMENTALE, RUMO-
ROSO, INQUINANTE E PERICOLOSO**, con la
prospettiva (non garanzia) di avere in
cambio opere compensative da Trenord e
Ferrovienord (senza spendere un euro)
che alle elezioni amministrative del 2024
avrebbero consentito loro di apparire agli
occhi dell'elettore come quelli che avreb-
bero risolto problemi annosi come gli
allagamenti di via Roma, il sottopasso
ferroviario, i passaggi a livello di via Mier
e Addis Abeba. Ma... c'era un MA. Galeotto
nel Protocollo d'intesa c'era l'**articolo 4**

che tutti hanno sempre "trascurato" ed
oggi rischia di essere devastante per Iseo.

ARTICOLO 4 - IMPEGNI DELLE PARTI

<<Gli Interventi del presente Protocollo
saranno attuati per fasi, **nei limiti delle
risorse finanziarie disponibili**.

Ferrovienord si impegna a realizzare gli
interventi previo ottenimento delle
relative autorizzazioni **e subordina-
tamente alla effettiva disponibilità
delle risorse finanziarie necessarie**>>.

Tradotto: Grazie per l'impianto di idrogeno e
per le autorizzazioni. Le opere compensative?
Non ci sono i soldi, spiacenti... cordialità.

INTERVENTI PREVISTI: 14 - REALIZZATI: 0
Un pò come acquistare un'autoradio a
Napoli e poi accorgersi che nella scatola
c'è solo un mattone... con la Giunta Ghitti
cornuta, la Giunta Venchiarutti mazzata, e
le associazioni "istituzionali" mute (ma
fiduciose nei regalini del girasole).
E adesso? Che fare? Come andrà a finire?

Io la penso come Enzo Saccà, che sul
Ponte dello Stretto si esprime così:

"Sono stato sindaco per tanti anni, credo di
conoscere un capitolato e un contratto di
appalto. Per regola, norma e legge, come

ente appaltante applicavamo la penale alla
impresa, così che se i lavori non erano fatti a
regola d'arte o in ritardo, c'era il risarcimento.
Qui è esattamente l'opposto: è l'impresa che
mette la penale all'ente appaltante se non
vengono ultimati i lavori. Assurdo. Alla fine
devasteranno il paese, perché loro hanno
la necessità di avviare i cantieri per poter
poi chiedere i danni. SARANNO LORO STESSI
A INDIVIDUARE I PROBLEMI DI FATTIBILITA', e si
si realizzerà così una delle più grandi
truffe della storia italiana. Non solo finan-
ziaria, ma una truffa etica e morale".

Togliete il Ponte di Messina e metteteci il
progetto H2IseO, togliete la Calabria e
sostituirla con Regione Lombardia.
Infine metteteci il silenzio dei colpevoli,
le richieste negate di accessi agli atti, le
lettere inviate dagli avvocati dei residenti
che non hanno mai avuto risposta.
Metteteci l'arroganza di una classe
politica miserabile e la sua ostinata
volontà di andare avanti a ogni costo,
AVANTI TUTTA, contro ogni ragionevolezza.
Iseo è sempre stata ostaggio della
ferrovia e oggi, con la malapolitica del
"Prima si fa e poi si dice" del governatore
Fontana, si è fatta fottare.

- **GiaSer** -

**BMW 220 d xDrive GranTourer Luxury 7 Posti Automatica 4WD****€ 17.300,-**

Rif , 06/2016 , Monovolume, Blu, 120558 km, 140 kW/190CV, Diesel, Automatico, 6B
 Cerchi in lega, Tettuccio apribile, Sistema di navigazione, ESP, Boardcomputer, Interni in pelle, Trazione integrale, Cruise Control, Freno di stazionamento elettrico, Monitoraggio pressione pneumatici, Riconoscimento dei segnali stradali, Sistema di chiamata d'emergenza, Sistema di riconoscimento della stanchezza, Controllo automatico clima, Portellone posteriore elettrico, Sensori di parcheggio

**CITROEN C3 BlueHDi 100CV S&S Feel****€ 8.900,-**

Rif , 05/2019 , 4/5-Porte, Bianco, 145700 km, 75 kW/102CV, Diesel, Manuale, 6T
 ESP, Boardcomputer, Cruise Control, Marmitta catalitica, MP3, Alzacristalli elettrici, Monitoraggio pressione pneumatici, Climatizzatore, Controllo elettronico della corsia, Luci diurne, Ruotino, Hill holder, Sedile posteriore sdoppiato, Volante multifunzione, Pneumatici quattro stagioni, Chiusura centralizzata telecomandata, Specchietti laterali elettrici, Sistema di riconoscimento della stanchezza

**DACIA Lodgy 1.6 8V 85CV GPL 5 posti Lauréate****€ 8.500,-**

Rif , 09/2014 , Monovolume, Bianco, 131760 km, 60 kW/82CV, Benzina/GPL, Manuale, E5
 Sistema di navigazione, Boardcomputer, ESP, Cruise Control, MP3, Pneumatici estivi, Chiusura centralizzata telecomandata, Monitoraggio pressione pneumatici, Riconoscimento dei segnali stradali, Alzacristalli elettrici, Limitatore di velocità, Sedile posteriore sdoppiato, Touch screen, Cerchioni in acciaio, Specchietti laterali elettrici, Volante multifunzione, Isofix, Bluetooth, Airbag, Schermo

**FIAT 500 1.3 Multijet 16V 95 CV Lounge ***KM 68.000*******€ 8.700,-**

Rif , 04/2013 , 2/3-Porte, Rosso, 68590 km, 70 kW/95CV, Diesel, Manuale, E5
 Cerchi in lega, Boardcomputer, ESP, Chiusura centralizzata telecomandata, ABS, Airbag, Airbag testa, Luci diurne LED, Marmitta catalitica, Pneumatici estivi, Start/Stop Automatico, Specchietti lat. elettrici, Tetto panorama, Volante in pelle, Bluetooth, Controllo vocale, Luci diurne, Monitoraggio pressione pneumatici, Alzacristalli elettrici, Climatizzatore, Hill holder, Isofix, Sedile poster

**FIAT Doblo Doblò 1.3 MJT S&S PC-TN Cargo Lounge 2 PLS****€ 12.700,-**

Rif , 09/2020 , Van, Bianco, 42324 km, 70 kW/95CV, Diesel, Manuale, 6T, Iva esposta
 Boardcomputer, ESP, Chiusura centralizzata telecomandata, ABS, Airbag, Vivavoce, Volante multifunz., Filtro antiparticolato, Marmitta catalitica, Pneumatici estivi, Start/Stop Automatico, Luci diurne, Monitoraggio press. pneumatici, Alzacristalli elettrici, Bracciolo, Climatizz., Hill holder, Autoradio digitale, Bluetooth, MP3, Sound system, Touch screen, USB, Fendinebbia, Chiusura centr

**FIAT Panda 0.9 TwinAir Turbo S&S 4x4 'OK NEOPATENTATI'****€ 12.850,-**

Rif , 09/2020 , 4/5-Porte, Bianco, 71035 km, 62 kW/84CV, Benzina, Manuale, 6T
 ESP, Boardcomputer, Trazione integrale, Chiusura centralizzata telecomandata, Luci diurne, Monitoraggio pressione pneumatici, Start/Stop Automatico, Airbag, Airbag testa, MP3, Cerchioni in acciaio, Luce d'ambiente, Luci diurne LED, Marmitta catalitica, Pneumatici estivi, ABS, Alzacristalli elett., Climatizzatore, Hill holder, Isofix, Specchietti laterali elettrici, Controllo trazione, Servoster

**FIAT Panda 1.0 FireFly70CV S&S Hybrid****€ 10.500,-**

Rif , 02/2022 , 4/5-Porte, Grigio scuro, 78230 km, 51 kW/69CV, Elettrica/Benzina, Manuale, 6T, Iva esposta
 ESP, Monitoraggio pressione pneumatici, MP3, Start/Stop Automatico, USB, Airbag testa, Chiusura centralizzata telecomandata, ABS, Luci diurne LED, Climatizzatore, Hill holder, Isofix, Pneumatici estivi, Airbag, Bluetooth, Marmitta catalitica, Luci diurne, Alzacristalli elett., Ruotino, Controllo trazione, Antifurto, Immobilizz. elettronico, Servosterzo, Autoradio, Lettore CD, Chiusura centr

**FIAT Panda 1.3 MJT 16V 4x4 Cross 'OK NEOPATENTATI'****€ 6.900,-**

Rif , 06/2007 , 4/5-Porte, Verde, 152700 km, 51 kW/69CV, Diesel, Manuale, E4
 Cerchi in lega, Trazione integrale, ESP, Boardcomputer, Isofix, MP3, ABS, Airbag, Controllo automatico clima, Hill holder, Marmitta catalitica, Chiusura centralizzata telecomandata, Ruotino, Climatizzatore, Specchietti laterali elettrici, Pneumatici quattro stagioni, Alzacristalli elettrici, Sedile posteriore sdoppiato, Autoradio, Controllo trazione, Fendinebbia, Chiusura centralizzata, Servosterz

**FORD Kuga 2.0 TDCi 180 CV S&S 4WD Automatica Vignale****€ 16.700,-**

Rif , 06/2017 , Fuoristrada, Bianco, 87156 km, 132 kW/180CV, Diesel, Automatico, 6B
 Fari Xenon, Cerchi in lega, Interni in pelle, Sistema di navigazione, Trazione integrale, Park Distance Control, Boardcomputer, ESP, Portapacchi, Cruise Control, Luci diurne LED, Marmitta catalitica, Pneumatici estivi, Spoiler, Start/Stop Automatico, ABS, Airbag, Airbag testa, Assistente abbaglianti, Chiusura centralizz. telecomandata, Frenata d'emerg. assistita, Freno di stazionamento elettr

**FORD Transit 330 2.0TDCi 130CV PM-TM Furgone Trend 'KM 25.000!'****€ 17.500,-**

Rif , 10/2023 , Transporter, Bianco, 25978 km, 96 kW/131CV, Diesel, Manuale, 6T, Iva esposta
 ESP, Boardcomputer, Luci diurne, Sistema di avviso di distanza, Sistema di riconoscimento della stanchezza, Alzacristalli elettrici, Bracciolo, Limitatore di velocità, ABS, Chiusura centralizzata telecomandata, Specchietti laterali elettrici, Autoradio digitale, Bluetooth, Controllo vocale, Sound system, USB, Pneum. estivi, Luci diurne LED, Marmitta catalitica, Start/Stop Automatico, Airbag,

**HYUNDAI i10 1.0 MPI Tech 67CV 'OK NEOPATENTATI'****€ 10.500,-**

Rif , 03/2019 , 4/5-Porte, Bianco, 73300 km, 49 kW/67CV, Benzina, Manuale, 6T
 Cerchi in lega, Boardcomputer, ESP, Cruise Control, Limitatore di velocità, Sedile posteriore sdoppiato, Volante in pelle, Specchietti laterali elettrici, Vetri oscurati, Pneumatici quattro stagioni, Start/Stop Automatico, Bluetooth, Alzacristalli elettrici, Climatizzatore, Hill holder, Isofix, USB, Vivavoce, Volante multifunzione, Luci diurne LED, Marmitta catalitica, ABS, Airbag, Airbag testa,

**HYUNDAI i30 Wagon 1.6 CRDi Classic 'UNICO PROPRIETARIO'****€ 4.000,-**

Rif , 03/2013 , Station Wagon, Nero, 191598 km, 66 kW/90CV, Diesel, Manuale, E5
 Cerchi in lega, Sistema di navigazione, ESP, Boardcomputer, Portapacchi, Airbag testa, Chiusura centralizzata telecomandata, Filtro antiparticolato, Marmitta catalitica, Pneumatici quattro stagioni, ABS, Airbag, Android Auto, Apple CarPlay, Bluetooth, MP3, Schermo multifun. interamente digitale, Touch screen, USB, Vivavoce, Volante multifunz. Luci diurne, Ruotino, Alzacristalli elettrici

**JEEP Renegade 1.0 T3 Limited 120CV 2WD 'APPLE CARPLAY/ANDROID'****€ 14.700,-**

Rif , 09/2020 , Fuoristrada, Nero, 115947 km, 88 kW/120CV, Benzina, Manuale, 6T
 Fari Xenon, Cerchi in lega, ESP, Park Distance Control, Boardcomputer, Portapacchi, Cruise Control, 360" camera, ABS, Airbag, Airbag testa, Blind spot monitor, Chiusura centralizzata senza chiave, Chiusura centralizzata telecomandata, Controllo elettronico della corsia, Freno di stazionamento elettrico, Luci diurne, Monitoraggio pressione pneumatici, Riconoscimento dei segnali stradali,

**LANCIA Ypsilon 1.2 69 CV 5 porte Platinum****€ 9.900,-**

Rif , 10/2018 , 4/5-Porte, Grigio scuro, 85663 km, 51 kW/69CV, Benzina, Manuale, 6D
 Cerchi in lega, Boardcomputer, ESP, ABS, Airbag testa, Sedile posteriore sdoppiato, Airbag, Sensori di parcheggio posteriori, MP3, USB, Vivavoce, Touch screen, Volante multifunzione, Pneumatici estivi, Marmitta catalitica, Specchietti laterali elettrici, Bluetooth, Climatizzatore, Alzacristalli elettrici, Chiusura centralizzata telecomandata, Monitoraggio pressione pneumatici, Ruotino, Luci diurne

**PEUGEOT 208 PureTech 75 S&S 5P Allure Pack 'OK NEOPATENTATI'****€ 13.900,-**

Rif , 05/2022 , 4/5-Porte, Giallo, 62125 km, 55 kW/75CV, Benzina, Manuale, 6T
 Cerchi in lega, ESP, Boardcomputer, Controllo elettronico della corsia, Hill holder, Sensore di pioggia, Start/Stop Automatico, Airbag testa, Chiusura centralizzata telecomandata, Monitoraggio pressione pneumatici, Sistema di riconoscimento della stanchezza, Specchietto retrovisore con funzione antiabbagliamento, Bracciolo, Controllo automatico clima, Touch screen, Vivavoce, Telecamera per parcheggio

**PEUGEOT Rifter BlueHdi 130 S&S EAT8 Allure CAMBIO AUTOMATICO****€ 17.500,-**

Rif , 02/2019 , Monovolume, Bianco, 102750 km, 96 kW/131CV, Diesel, Automatico, 6T
 Boardcomputer, Sistema di navigazione, ESP, Park Distance Control, Cruise Control, Climatizzatore, Climatizzatore automatico, 2 zone, Controllo automatico clima, ABS, Controllo elettronico della corsia, Specchietti laterali elettrici, Volante in pelle, Autoradio digitale, Bluetooth, Airbag, Airbag testa, Start/Stop Automatico, Chiusura centralizz. telecomandata, Sistema di riconoscimento della s

**RENAULT Captur 1.5 dCi 8V 90 CV S&S Wave 'GANCIO DI TRAINO'****€ 9.100,-**

Rif , 02/2014 , Fuoristrada, Blu, 114709 km, 66 kW/90CV, Diesel, Manuale, E5
 Fari Xenon, Cerchi in lega, ESP, Boardcomputer, Cruise Control, Sedile posteriore sdoppiato, Fari bi-Xeno, Isofix, Specchietti laterali elettrici, Chiusura centralizzata telecomandata, Airbag, Climatizzatore, MP3, Volante multifunzione, Alzacristalli elettrici, USB, Luci diurne LED, Start/Stop Automatico, Bluetooth, Filtro antiparticolato, ABS, Limitatore di velocità, Luci diurne, Marmitta catalitica

**VOLKSWAGEN Taigo 1.0 TSI 95CV Life 'CARPLAY/ANDROID/OK NEOPATENTATI'****€ 16.300,-**

Rif , 03/2023 , Fuoristrada, Blu, 84579 km, 70 kW/95CV, Benzina, Manuale, 6T
 Cerchi in lega, Boardcomputer, Park Distance Control, ESP, Cruise Control, Frenata d'emergenza assistita, Freno di stazionamento elettrico, Luci diurne, Sensori di parcheggio posteriori, Marmitta catalitica, Pneumatici estivi, ABS, Isofix, Limitatore di velocità, Start/Stop Automatico, Airbag testa, Chiamata autom per emergenze, Chiusura centralizz. telecomandata, Controllo elettronico del

**VOLKSWAGEN T-Roc 1.0 TSI 115CV Style 'B-COLOR' CARPLAY/ANDROID AU****€ 17.600,-**

Rif , 05/2020 , Fuoristrada, Grigio scuro, 93080 km, 85 kW/116CV, Benzina, Manuale, 6T, Iva esposta
 Cerchi in lega, Park Distance Control, Boardcomputer, ESP, Cruise Control, Bluetooth, Controllo vocale, USB, Vivavoce, Start/Stop Automatico, ABS, Airbag testa, Chiusura centralizzata telecomandata, Freno di stazionam. elettrico, Sistema di avviso di distanza, Specchietto retrovisore con funzione antiabbagliam, Alzacristalli elettrici, Climatizzatore, Climatizz automatico, 2 zone, Cont

Autovi

ISEO - VIALE EUROPA 9 - ISEO
CONCESSIONARIA AUTO NUOVE E USATE

Tel. 030 9821069 Fax. 030 9822251 | info@autovi.191.it

**Auto
Scout24****Attestato di
Eccellenza
2025**

assegnato a

Autovi Srlvalutato 4.8/5 dagli utenti di
AutoScout24

Acquistiamo auto usate di qualsiasi marca e modello con pagamento e passaggio di proprietà immediati
Per informazioni e appuntamento telefonare allo 030 9821069 in orari d'ufficio

POSSIBILITÀ DI ABBINARE
Pompa di calore
e
impianto con caldaia ibrida

APPROFITTA

DELLA DETRAZIONE FISCALE DEL 50%-65%

PROMOZIONE Primavera

- > IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 3KW CON ACCUMULO DA 5 KW
Da 12.600,00 euro iva inclusa
- > IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 4,5 KW CON ACCUMULO DA 10 KW
Da 15.592,00 euro iva inclusa
- > IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 6KW CON ACCUMULO DA 10 KW
Da 15.950,00 euro iva inclusa

POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO

Posa impianto fotovoltaico chiavi in mano,
compreso pratica enea, GSE e permessi comunali.

BENCAM
di Guerini Oscar & C. s.r.l.

Novità

**INSTALLAZIONE
DAIKIN HYBRID**

**RISPARMIA CON
CONTO TERMICO**

Direttamente 65% in fattura



La tua casa 100% elettrica

Sia per pannelli radianti che impianti a radiatori

**Il tuo preventivo personalizzato
per iniziare a Vivere Senza Gas**

www.bencamgroup.com
info@bencamgroup.com

Viale Europa n.5 - Iseo (Bs)
tel e fax 030 980095

WhatsApp web 3315668086

Bencam Group

CALDAIE

SOSTITUZIONE CALDAIA
CON UNA A CONDENSAZIONE
+ VALVOLE TERMOSTATICHE
+ CRONOTERMOSTATO
LAVAGGIO IMPIANTO
PRATICA COMPLETA

da 2.480,00
Euro
iva esclusa

BAXI VIESSMANN BERETTA IMMERGAS BOSCH FERROLI VAILLANT

CLIMATIZZATORI

SISTEMA DUAL SPLIT A+++
COMPRESO INSTALLAZIONE
COLLAUDO
COLLEGAMENTO ELETTRICO
CHIAVI IN MANO
RILASCIO RAPPORTO F GAS
OBBLIGATORIO

MONO 12.000 BTU
da 1.260,00 Euro iva esclusa

DUAL 12.000+9.000 BTU
da 2.285,00 Euro iva esclusa

POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO

RIFACIMENTO BAGNO CHIAVI IN MANO

VARIE COMBINAZIONI E COLORI

possibilità di:
BONUS FISCALE 50%

PROMOZIONE: 8.450,00
Euro
iva al 10 % esclusa

RISTRUTTURAZIONE CHIAVI IN MANO
DEL VOSTRO BAGNO!
Completo di impianti idraulici, opere murarie,
posa piastrelle, sanitari, rubinetteria,
mobile bagno e box doccia

SOSTITUZIONE DA VASCA A DOCCIA

PRIMA

DOPO

da 3.480,00 Euro
iva al 10 % esclusa

Il 28 settembre a Iseo

La Dario Acquaroli si conferma anche "slow ride"

Aperta a tutti e a ogni tipo di bicicletta

La Dario Acquaroli torna domenica **28 settembre** con tutta la sua energia, il suo calore e la sua voglia di coinvolgere chiunque ami pedalare, senza distinzioni. La storica manifestazione ciclistica iseana si conferma ancora una volta un evento aperto a tutti, non solo agli agonisti, ma anche a chi vuole vivere la bicicletta come strumento di scoperta, benessere e condivisione.

PIU' DI UN EVENTO SPORTIVO

La Dario Acquaroli non è semplicemente una gara MTB. È un evento che celebra **la cultura della bicicletta e il territorio**, un'occasione per riscoprire le meraviglie paesaggistiche, enogastronomiche, storiche e naturali del Lago d'Iseo e della Franciacorta. Nata con una forte vocazione turistica e territoriale, la manifestazione rappresenta oggi un appuntamento imperdibile del calendario ciclistico italiano e internazionale, diventando una vera e propria festa del pedale.

LA FILOSOFIA "SLOW RIDE"

Tra i tratti distintivi dell'evento c'è da sempre la filosofia dello **slow ride**: un invito a vivere il percorso con passione, curiosità e spirito di esplorazione. Sebbene la gara accolga anche una selezione di atleti professionisti, l'anima della Dario Acquaroli resta quella **amatoriale**, con una partecipazione ampia e variegata, all'insegna della sostenibilità, del divertimento e della condivisione.

IL PERCORSO: ACCESSIBILE, COINVOLGENTE E MULTIFORME

Anche per l'edizione 2025, l'organizzazione conferma un **tracciato di media distanza** pensato per essere affrontato da tutti, grazie a un profilo



ISCRIVITI A **LA DARIO ACQUAROLI !**

Dal 01/08/25 al 13/09/25 quota iscrizione 50 euro

Sul sito ufficiale **www.laacquaroli.it** tutte le informazioni.

tecnico accessibile e a un'impostazione inclusiva. Protagoniste non sono solo le MTB, ma anche **e-bike, gravel e persino le mitiche "Graziella"**, con la convinzione che ogni bicicletta possa essere il mezzo giusto per vivere una giornata di sport e natura.

LA "GRIGLIA GIM": GREEN IS MAGIC

A rendere tutto ancora più speciale, torna anche quest'anno la **Griglia GIM - Green Is Magic**, uno spazio dedicato agli **escursionisti** che vogliono affrontare il percorso con uno spirito meno competitivo e più orientato alla scoperta.

La GIM celebra la bicicletta in ogni sua forma, favorisce l'inclusione e trasmette un messaggio di **educazione ambientale e rispetto per il territorio**. Con la Griglia GIM, La Dario Acquaroli 2025 rafforza il proprio impegno nel promuovere la bicicletta come stile di vita e mezzo per avvicinare le persone alla natura e alla cultura locale.

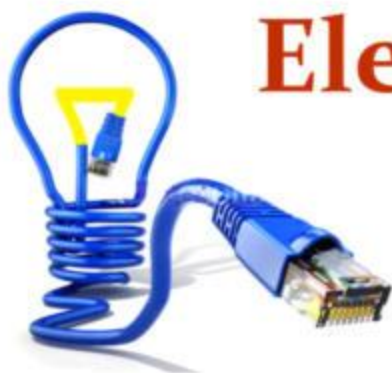
BATTI UN CINQUE

2° CAMPIONATO ITALIANO
FISDIR-FCI FAUMCUP
DI MOUNTAIN BIKE
ISEO, VIALE REPUBBLICA
SABATO 27 SETTEMBRE 2025

Per tutti noi questo evento ha un significato speciale: rappresenta una splendida occasione per i ragazzi

coinvolti, per le loro famiglie e per i loro accompagnatori. Lo stimolo dello sport è unico: spesso si raggiungono risultati che in altri settori sembravano irraggiungibili. Questo dimostra quanto il mondo paralimpico condivida la stessa passione, lo stesso spirito di sacrificio e, purtroppo, anche le stesse problematiche del mondo sportivo in generale. Un grande in bocca al lupo ai nostri ragazzi! Che sia una giornata piena di sorrisi, entusiasmo e riflessioni.





Eletttrica Archetti S.r.l.

di Archetti Marco & C.

**Impianti elettrici
civili e industriali**

Via Fornaci, 27/D
25040 Corte Franca (BS)
Tel. 030.9884172

P. IVA e C.F. 02908910983

E mail: elettricaarchetti@libero.it
www.elettricaarchetti.it

Marco Archetti
335.6602587



RISTORANTE PIZZERIA LEON D'ORO / Largo Dante Alighieri, 2 - Iseo (Bs) - Tel. +39 030 981233

il personaggio



Roberto Aliboni

ed è subito Amarcord!

Una botta. Di nostalgia, o di malinconia... vedete voi. Di sicuro è stata una botta come lo è stato vedere la propria squadra del cuore nel giro di un mese retrocedere in serie C dopo 40 anni, per una frode fiscale societaria; non venire iscritta al campionato per una ripicca del suo "padrone" (non l'ho mai chiamato e mai lo chiamerò presidente); assistere alla cancellazione di una storia lunga 114 anni, ripartire con un progetto "ibrido", una specie di prodotto di laboratorio che al momento convince la maggioranza dei tifosi e simpatizzanti bresciani, ma non la totalità.

SITUAZIONE PERSONALE:

Seguo il Brescia dal 18 febbraio 1979, l'anno in cui Zigoni dalla panchina entrò in campo senza aspettare che il giocatore sostituito uscisse e giocammo per qualche minuto in 12.

Ho visto campioni e bidoni, sorprese e conferme. Ho goduto (poco) e sofferto (parecchio). Posso vantarmi di avere visto Brescia - Fano 4-3. Ero al Dall'Ara il 12 giugno 1993, giorno dello spareggio, nonostante dei 25 pullman quello dove avevo preso posto con mia moglie fu l'unico a subire un guasto. Ho visto il portiere Marco Ballotta giocare da centravanti e ho pianto per Edo, per lo sceriffo, Srnicek e Kovacic. Vivo sul lago e per qualche anno ho avuto la possibilità di affittare due appartamenti miei a giocatori del Brescia di Zeman e di Baggio.

SITUAZIONE ATTUALE:

Malinconico, nostalgico. Vivo nel ricordo di una storia che non c'è più e non sono ancora riuscito ad elaborarne il lutto. Non metto piede allo stadio Rigamonti dall'agosto 2017, l'anno d'insediamento del "padrone".

Ostile fin da subito, ho sempre cercato di dire la mia sui social, prendendomi insulti di ogni genere. Confesso che da più di un anno ho sperato che il Brescia retrocedesse perché era l'unico modo per ripartire con un progetto VERO e con una società NUOVA, magari senza grandi risorse economiche, ma trasparente e pure bresciana. Da un lato è andata peggio delle previsioni. Ma dall'altro si è aperto un orizzonte all'apparenza fantastico: Cellino esiliato, un presidente nuovo, ambizioso, serio e bresciano, sostenuto da una cordata di imprenditori bresciani a garantire da subito una base economica di tutto rispetto, tanta brescianità rappresentata in primis da un allenatore e un vice allenatore stimati e ben voluti dalla piazza. Una piazza che ha riscoperto entusiasmo, dimostrato da una campagna abbonamenti sontuosa.

E allora perché questa malinconia non vuol saperne di andare via? Perché per liberarci del "padrone" è stato pagato un prezzo troppo salato. Poi un'altra cosa che non mi va giù: di fronte alle nefandezze combinate dal "padrone" e dai suoi vassalli, è sempre stata pronunciata negli anni, particolarmente da certa stampa, una frase di circostanza: *"bisogna sostenere la squadra per evitare la retrocessione. Poi a bocce ferme verranno fatti tutti i processi del caso e si troveranno i colpevoli"*.

Eh già... le bocce alla fine si sono fermate, anzi, sono sparite, rubate. Ma di processi non ne sono stati fatti e soprattutto le colpe di una retrocessione vergognosa, a tavolino, e la cancellazione di una matricola di una storia, non sono state date. O meglio, sono state date al "padrone", giustamente, ma dovevano essere ripartite anche con altre realtà, non ultime certi giornalisti troppo servili per convenienza e una parte di tifoseria che ha aperto gli occhi troppo tardi e che oggi invece di fare il mea culpa, critica, denigra e sbeffeggia un'altra parte di tifoseria o semplici simpatizzanti (come il sottoscritto) che osano evidenziare la sensazione spiacevole che non sia stato fatto tutto ciò che poteva e doveva essere fatto per salvare un storia lunga 114 anni, senza dimenticare il danno subito anche dai tifosi della Feralpi Salò che, pochi o tanti, non hanno più una squadra per cui tifare. Pare non ci sia più nulla da fare ormai. E allora tanti auguri a Pasini, buona fortuna all'Union Brescia, e vediamo se vivere quest'ultimo scampo di estate nel ricordo del mio vero Brescia, può allontanare i brutti pensieri tornando a rimettere presto piede nel vetusto stadio Rigamonti.

IL MIO VERO BRESCIA:

Non è stato quello stellare di Baggio, Guardiola e Mazzone. Il mio vero Brescia è stato quello proletario, umile che, arrivato sull'orlo del baratro della serie C2 è partito dal nulla realizzando partita dopo partita, anno dopo anno, una cavalcata fantastica. E' quello che auguro a questo nuovo Brescia, così come auguro ai tifosi che oggi non sanno dare peso all'importanza di una storia, probabilmente perché non vissuta, di vivere le grandi emozioni che ho vissuto io in quegli anni.

Anni che oggi ricordo con uno dei suoi simboli: ROBERTO ALIBONI. Galeotto è stato un mio commento a un post che ricordava la meraviglia di quegli anni, dalle sfide di calcio tennis alla gabbia di Orrico, dalle partite nella nebbia col Fanfulla agli scherzi proprio di Aliboni a Stringa. Piccoli grandi particolari a testimonianza che Jovanotti aveva ragione: tutto parte dal basso, e va su.

"Io sono a Lerici Baia Blu quando vuoi puoi venire a trovarmi" - mi scrive Ali su messenger.

Vado a Lerici insieme a mio figlio, due giorni prima dell'inizio del campionato. La baia sul mare, dove Aliboni si occupa di uno stabilimento balneare è un posto che mi ricorda Aldo, Giovanni e Giacomo nel film *"Tre uomini e una gamba"*:

"Lo sai che con 20 milioni si può comprare un bar in Costa Rica? Spiaggia, sole, mare, un sacco di palme. Tutto l'anno in costume. Nessuno che ti rompe le palle, che ti dice quello che devi fare"

Lo riconosco subito tra le sdraio della spiaggia. Ci sediamo proprio al bar, ci offre due "Coca Zero" e lui parte subito, senza aspettare una mia domanda. Semplicemente si allaccia al post che avevo commentato, sul ritrovato entusiasmo della piazza verso il nuovo Brescia.

Il calciatore deve entrare nella città, deve entrare a contatto con i tifosi. Ho sentito l'intervista di Diana dove dice che lui è un "curvaiole". Non conta sentirsi curvaiole, bisogna sentirlo dentro quello di cui ha bisogno la città. Quello della curva non sa capire il calciatore e il calciatore non sa capire quello della curva. Ma poi non è la curva, è lo stadio. Noi siamo stati in curva, siamo stati in gradinata, siamo stati in tribuna. Siamo stati nelle scuole, abbiamo girato, siamo stati con i ragazzini, coi disabili. Abbiamo vissuto la città e quello che voleva la città. In quegli anni la città aveva bisogno di sentirsi "Brescia", non Brescia in serie A. Oggi si deve vivere la realtà: non c'è più il Brescia in serie A, non c'è più in serie B. Oggi è serie C. Si deve vivere questa realtà sperando di fare un gruppo, creare una buona

base per vincere i campionati e riuscire a fare quello che abbiamo fatto noi. Noi l'abbiamo fatto col gruppo, tutti insieme. Poi certo, contava l'allenatore Pasinato, con Gritti che segnava, il portiere che parava, Zoratto che contrastava. Contavano i magazzinieri, contava "Stringa", contava qualsiasi cosa che fa parte di una società.

Contava anche il Presidente...

Lo so a cosa ti riferisci, ma lasciamo stare Cellino, fa parte del passato, dimentichiamolo.

Facile a dirsi, ha raso al suolo tutto ciò che sapeva di brescianità, non ha lasciato niente, neppure le chiavi dei lucchetti d'accesso allo stadio. Non parliamo dei rapporti con la gente, con i disabili poi... Per me il Brescia è rimasto fermo al 2017, senza un progetto, senza un futuro. E infatti il futuro è stato cancellato nel modo più ignobile.

Anche quando sono arrivato io non c'era niente. A Mompiano c'era un ammasso di cemento armato, vuoto, e la gabbia che aveva fatto costruire Orrico. Correavamo attorno a questa gabbia, ci allenavamo lì dentro. Non avevamo centri sportivi attrezzati come oggi. Ogni tanto si andava al San Filippo, giusto per vedere un po' di erba, non sempre a dir la verità, perché anche lì c'era lo sterrato. C'era l'antistadio sterrato e d'inverno ghiacciato, lì abbiamo fatti tutti lì gli allenamenti. Non avevamo bisogno di campi sintetici, di palloni tutti uguali. Eravamo un gruppo che lottava. Ho letto un lungo articolo dove Zoratto diceva che Pasinato ci permetteva di finire le nostre partite di calcio tennis prima di iniziare gli allenamenti. E' la verità, l'allenatore aveva capito che a quel gruppo poteva dare libertà d'azione perché poi in campo gli dava ciò che lui voleva. Un allenatore deve capire ciò che cerca il gruppo e il gruppo deve capire ciò che vuole un allenatore.

La società? Io l'ho sempre considerata relativamente, non guardavo neanche i conti correnti talmente ero fiducioso in Baribbi. La società conta per quello. Quando ti ha dato lo stipendio,

gli spogliatoi, il campo per allenarti, cosa vuoi in più dalla società?

Magari un progetto e che paghi i contributi, sia trasparente e iscriva la squadra al proprio campionato. Che non fallisca con i soldi in tasca.

si sono fatti un mazzo così per il Brescia. Chi non ha aderito non l'ho mai sentito neppure al di fuori, in occasione di un compleanno, di una festa, di una disgrazia, ma è meglio così, che almeno nella vita si sa con chi hai avuto a che fare.

stato in serie B e scendere in C non lo rendeva di sicuro felice. Si trovò invece in un gruppo che, grazie all'unione e alla coesione, lo riportò dove voleva essere. Anche se c'erano stati degli screzi, perché pure nelle annate



Brescia stagione 1984/85 promosso in B - In piedi da sx: Giorgi, Bonometti, Ascagni, Maritozzi, Chiodini, Aliboni
Accosciati da sx: Melotti, Mossini, Zoratto, Gritti, Maragliolo

Cancelliamo Cellino, te lo ripeto. La società oggi esiste. Ho letto che stanno investendo tanto, sia a livello economico che in senso di appartenenza. Il calciatore deve ora concentrarsi sull'allenamento, sul risultato, sulla classifica, sui compagni e come metterli nelle condizioni di rendere al meglio. Bisogna costruire il gruppo come abbiamo fatto noi. Gli anni di Orrico e Pasinato e della doppia promozione sono stati davvero fantastici, bastava qualsiasi cosa: una ricorrenza come una nascita, un compleanno, ed era una festa fatta di gioia di stare insieme.

Vi sentite ancora tra di voi?

Abbiamo un gruppo social, ci sentiamo ancora. Non tutti, fortunatamente. Dico così perché ciò mi ha permesso di capire chi valeva e chi non valeva. In questa pagina ci sono coloro che davvero

Eccolo qui, l'Aliboni toscano di Massa senza peli sulla lingua. Il portierone dalle uscite col ginocchio alzato, "l'unica arma che ha il portiere". E pure in queste frecciate amare si percepisce un certo senso di difesa, una sorta di malinconia per cose che dovevano essere chiarite e non lo sono mai state. Infatti...

Uno solo è tornato a scrivere nel gruppo, seppur poco, Maritozzi. Ci sentiamo telefonicamente, abbiamo avuto occasione di chiarirci. Ho capito perché era molto restio a partecipare alle nostre feste e anche sul perché a un certo punto non si era fatto più sentire. Ecco, con lui riconosco di avere sbagliato in certe occasioni.

Tra l'altro ho letto in una recente intervista che Maritozzi a Brescia era venuto di malavoglia...

E' vero. Lui veniva da tre retrocessioni consecutive, era sempre

fantastiche come quelle del doppio salto succedeva di avere dei momenti di tensione, come succede nella vita e nella naturalezza delle cose, ma eravamo tutti grandi amici.

Segue una breve pausa meditabonda, un pensare della serie "vado o non vado?" Poi mi guarda e ... va:

Ma io non vorrei più parlare della serie C e della serie B, io voglio parlare dell'anno di Serie A, che siamo retrocessi...

E qui l'intervista, che in realtà è una chiacchierata amichevole, prende una strada imprevista e dolorosa. Si parte da un argomento che non avrei mai voluto affrontare. Per me la partita con l'Ascoli è una piaga che non si è mai rimarginata. È storia e fa parte di quella storia che non vorrei andasse persa. Anche se si è trattato di uno shock, fa parte di me.

E' una cosa intima che ogni tifoso delle rondinelle che si reputa tale conserva nel cassetto dei ricordi sperando invano che il tempo faccia il suo corso cancellando la grande delusione patita. Ricordo che l'Ascoli era arrivata animata dalla forza della disperazione. Con un piede e mezzo in B, era riuscita a inanellare una serie di risultati da portarla a ridosso del Brescia al quale bastava un pareggio per tenerla a distanza. L'allenatore dei marchigiani era Mazzone, e a centrocampo contava un vero e proprio mastino da combattimento: Beppe Jachini. Quando negli anni entrambi sono diventati allenatori del Brescia, la mia gioia per i campionati che ci hanno regalato veniva soffocata da quella grande delusione avuta il 10 maggio 1987. Ricordo fuori dallo stadio, prima della partita, i volantini distribuiti dalla curva nord che chiedevano ai tifosi di non invadere il campo al termine del match "così da consentire alla squadra di fare il giro del campo e festeggiare tutti insieme!". Ricordo il gol di Gritti nel primo tempo, il pareggio dell'Ascoli nel secondo tempo sul più classico tiro dal limite deviato da uno stinco a spiazzare Aliboni, e poi il gol di Scarafoni, inaspettato come un fulmine a ciel sereno, a pochi minuti dal termine e il portiere Pazzagli, sotto la curva nord, in ginocchio braccia al cielo, incredulo del miracolo per loro, mentre per noi iniziava un incubo durato anni, con quella solita frase a girare e rigirare nella testa: *"Il Brescia non vuole la serie A, il Brescia ha voluto tornare in B, il Brescia è e sarà sempre una squadra ascensore"*.

Ma non c'è stata solo la partita con l'Ascoli. C'è stata anche quella con la Juventus all'ultima giornata. Ho detto che siamo retrocessi, ma è più giusto dire che qualcuno ha voluto retrocedere, per convenienza, e quello che non sopporto ancora oggi è che la colpa di ciò che è accaduto sia andata a chi non doveva andare, primo fra tutti il sottoscritto. Con l'Ascoli noi il primo tempo abbiamo dato il massimo, mentre nel secondo tempo, dopo i cambi, è successo il patatrak. E' cambiato l'atteggiamento della squadra. Lo dico a tutti quelli che mi hanno chiesto in questi anni e lo dico pure a te:

andate a rivedervi la partita, tutta la partita, non solo i gol. Il Brescia nel secondo tempo non è stato in grado di fare più un tiro nella porta dell'Ascoli.

E' subentrata la paura di vincere, o di perdere, oppure si è trattato di un atteggiamento voluto?

Secondo me voluto, ma che non si pensi o si dica che io ho venduto quella partita. Io avevo allora 31 anni, avevo un premio personale importante al di fuori del premio salvezza che dava la società, avevo la possibilità di misurarmi ancora in serie A. Quando sono arrivato a Brescia con Orrico prendevo 3 milioni e mezzo di lire. Quando Orrico è andato via, Baribbi me li ha portati a 5 milioni più l'appartamento. Nella stagione in cui salimmo in Serie B perdendo solo una partita (a Pavia ndr), parai sette rigori consecutivi, capitolando solo l'ultima giornata, con noi già promossi, contro il Vicenza e per opera di un giovane esordiente: Roberto Baggio. Baribbi mi dava 10 milioni di lire per ogni rigore parato! L'anno dopo, quello della promozione in A, mi regalò il Volvo 760 (allora era il macchinone dei calciatori ndr) e mi dava 80 milioni l'anno, e poi in Serie A 120 milioni con 80 milioni di premio salvezza extra solo per me. Guadagnavo una barca di soldi al Brescia, chi me lo faceva fare di vendere la partita e retrocedere? Stiamo parlando di 38 anni fa, con quei soldi uno campava 10 anni.

Ho paura a chiederlo, cosa è successo?

Sono situazioni che purtroppo non potranno essere mai chiarite, perché non ci sono più le persone con le quali confrontarsi. Ognuno può dire la sua e dare la propria versione, ma la cosa certa è che il sottoscritto, quando Scarafoni ha segnato, non ha sentito il gelo calato sullo stadio... io pensavo agli 80 milioni di premio partita personale che volavano via per sempre, insieme alla serie A... a 31 anni! C'è stato qualcosa che secondo me si è realizzato, perché se c'è un allenatore che nelle interviste afferma che se retrocede in serie B rimane, mentre se si salva lo mandano via, ti fai delle domande. Tra l'altro con due

partite, Ascoli in casa e Juve fuori che, posso dirlo ora, erano state concordate in due pareggi, i classici "volemose bene" di fine stagione. Le abbiamo perse tutte e due! Come mai?

La domanda resta lì, rimbombante, accompagnata dal rumore delle due lattine vuote di Coca zero che le mani del portierone stritolano nervosamente. Mi sembra quasi di tornare a quei tempi quando, nel riscaldamento pre gara, Ali si allenava nelle uscite ed allo scorgere la lattina gigante con l'omino dentro che faceva il giro della pista di atletica per promuovere la nota marca di birra, si divertiva a prenderla a pallonate sotto gli "olè" della curva nord. Poi, le due manone lasciano le lattine e riprendono a battere sul tavolino in legno del bar fronte mare.

Voi continuate a tirar fuori il gol di Scarafoni, ma non conta nulla quello. Nel momento in cui c'è un tacito accordo sul pareggio, nel primo tempo vai in vantaggio, nel secondo tempo arriva il pari su un'autorete, la partita è finita. Se non fai i cambi per vincerla, la partita è FI NI TA!

E' questo che non volete capire. Andate a rivedere tutta la partita, ve lo ripeto, non fermatevi solo ai gol fatti o subiti. Io quella partita l'ho guardata e riguardata e ce l'ho ancora qui sullo stomaco. Tutti i discorsi li porta via il vento, contano i fatti, e quelli dicono che noi col pari eravamo salvi e l'Ascoli con la vittoria concordata all'ultima giornata sul Napoli già campione d'Italia, era salva.

Poi ci si è messo pure l'ex Ivano Bonetti, che con la Juve all'ultima giornata ci ha castigato vincendo una partita che era stata raddrizzata due volte sul pareggio, prima da Gritti e poi da Iorio, a testimonianza che probabilmente il pari era davvero concordato.

Si dice che avanzasse soldi con Baribbi per il trasferimento al Genoa e gliela fece pagare in quel modo, ma sono tutte versioni che in questi anni sono state date, ognuno la propria. E' vero, pareggiando con la Juve saremmo andati allo spareggio, ma noi siamo retrocessi quel giorno lì, con l'Ascoli.

Quindi la colpa a tuo parere è stata dell'allenatore di allora, Bruno Giorgi.

Secondo me sì, e non vorrei che ci fosse stato anche qualcun altro, per esempio chi a inizio stagione ha fatto fuori Pasinato e ha voluto a tutti i costi Giorgi in serie A. Pasinato è stato fatto fuori perché voleva mantenere l'ossatura della squadra e aveva chiesto solo tre

presidente dicendogli che non voleva più che io in allenamento lo chiamassi "papà". Ma ti rendi conto? Insomma, col cambio dell'allenatore cambiò un pò tutto.

L'improvvisa sostituzione di Pasinato con Giorgi fu mal digerita sin da subito anche dai tifosi. Il primo amato da tutti, il secondo l'esatto contrario, arrivato tra l'altro dal

Giorgi la colpa della retrocessione, è stata data ad Aliboni & C. Una cosa naturale, visto che il direttore sportivo non vedeva di buon occhio il sottoscritto e il gruppo che aveva portato Orrico, perché quel gruppo era amato dai tifosi e dalla città. Aliboni, Chiodini, Mossini, Gritti, Zoratto, Bonometti. Eravamo ben voluti da tutti, ma stavamo sulle scatole al direttore sportivo, perché



Serie A – Stagione 1986/87 – Aliboni con Maradona e con Cabrini nella partita con la Juve sotto la neve (0-0)

rinforzi: Borgonovo, il giovane Maldini e un terzo giocatore ai quei tempi emergente. Questa cosa non andava bene a chi invece voleva cambiare molto di più. Domanda: in una società sportiva chi ha convenienza a fare i cambi? Il grande problema però è stato l'allenatore. Quando arrivò Giorgi in ritiro, come portiere c'ero io con un giovane come dodicesimo. Giorgi non sopportava che ci fossi io, perché gli ero sempre stato un avversario scomodo sia dai tempi della Carrarese fino alla rivalità col Vicenza. Non mi poteva vedere perché io ero l'uomo di Baribbi. L'ho già detto prima del rapporto che c'era col presidente, ero trattato come un figlio. tanto che io lo chiamavo "papà", cosa che dava fastidio a qualcuno. Tra questi proprio Giorgi, che il terzo giorno di ritiro prese da parte il

Vicenza, squadra con la quale allora c'era una rivalità molto accesa (e mi sa che quest'anno questa rivalità tornerà di moda). Ricordo la curva in aperta contestazione col mister, tanto che una partita venne lasciata desolatamente vuota con un unico striscione che diceva: "Giorgi, questa curva non ti vuole".

Ripeto: stiamo parlando di gente che non c'è più, ma quando ci penso.... (le lattine ormai accartocciate confermano ndr). Hanno fatto fuori Pasinato e preso Giorgi, uno che solo un mese prima aveva buttato via la serie A col Vicenza travolto dallo scandalo scommesse. Uno che sapeva che se si salvava in serie A lo mandavano via mentre se retrocedeva in B restava, e stessa sorte sarebbe toccata al direttore sportivo. Così che, non volendo darla a

eravamo in sintonia con la città, perché avevamo introdotto varie iniziative, come la Messa tutti insieme. Si è arrivati al punto di metterci l'uno contro l'altro.

Per esempio?

Ti racconto un aneddoto che è diventato storia. In ritiro in serie A io dividevo la camera con Branco. Questo in due settimane di ritiro non aveva tirato fuori dalla valigia neppure lo spazzolino del dentifricio. A Brescia in quegli anni c'era un ex giocatore del Brescia anni 50/60, Schiavone, che aveva una profumeria in centro. A fine ritiro vado da lui e mi faccio dare dentifricio, saponi, tutto il necessario per lavarsi, perché questo non si lavava, puzzava. Lì già ci furono i primi contrasti, piccole cose per carità. Tramite questa persona vengo a sapere che c'era

un conoscente che spesso andava in Brasile per lavoro. Tramite lui riesco a procurare vari CD brasiliani, perché Branco aveva la "saudade". Cominciammo ad invitarlo alle nostre case per farlo integrare, ma lui non si adattava. Aveva un regime alimentare diverso da noi, mangiava il riso stracotto con una fetta di carne sopra, una cosa orribile a vedersi, figuriamoci a mangiarla. Lui andò avanti con la sua vita ritenendo fosse giusto così, per me invece non lo era, perché se sei un professionista, devi adattarti alla realtà della città, della squadra e della società che ti paga. Durante il campionato, in uno dei tanti momenti in cui le cose non andavano bene, tanto che qualcuno aveva rotto la macchina sia a me che a lui, un mio amico che gestiva un night sul lago di Garda, al quale regalavo i biglietti per le partite, mi avverte: *"Guarda che il brasiliano viene sempre qua il venerdì sera, con un nano e una brasiliana altissima"*. Io avevo già notato che allo stadio la domenica Branco arrivava con questo nano e con questa brasiliana altissima. Come faccio a non credere a ciò che mi ha detto questo mio amico? Un venerdì sera prendo l'auto, lo seguo e prendo atto che questo andava al night un venerdì sì e l'altro anche. Faccio finta di nulla, me ne sto zitto, la domenica seguente andiamo in trasferta, perdiamo male, e negli spogliatoi mi incazzo. Ma non è che abbiamo perso per colpa di Branco, attenzione. E' perché avevamo costruito il doppio salto dalla C alla A sulla forza del gruppo e in quel momento capii che non era più così e i risultati lo dimostravano. Proposi alla squadra di ricominciare a trovarci insieme già dal venerdì, non solo il sabato del ritiro pre partita. Sarebbe stato un modo per ricompattarci e riformare il gruppo. Invece di ricompattarsi il gruppo si spaccò, con Iorio, Gritti e altri che non ne volevano sapere. Seguirono altre due partite che non fecero altro che accentuare il mio contrasto con Branco, un pareggio interno e la batosta (4-0) rimediata a San Siro con l'Inter dove chiesi espressamente che venisse messo a terzino Gentilini

al posto di Branco perché questo andava sempre su, su, ma non tornava mai, non difendeva.



Il rumore delle onde fa da contorno a un silenzio che, dopo un monologo in un crescendo appassionato, cade improvvisamente. Un silenzio che cela un frenetico rimuginare e che sa di rimpianto e incompiuto. Aliboni guarda mio figlio, seduto di fronte, gli chiede quanti anni ha e poi riprende ricordando i sacrifici fatti partendo a soli 16 anni da Massa per iniziare la carriera sui campi sterrati della provincia di Agrigento e per arrivare fino a quella stagione che per lui e per i ragazzi di Pasinato rappresentava il coronamento di un sogno, l'onore di giocare a San Siro, contro Rumenigge e Altobelli, e poi Platini, Boniek, Passarella e quel Maradona che proprio al Rigamonti contro il Brescia esordì in serie A infilzando il nostro portiere con una magica serpentina allo scadere del primo tempo.

Non doveva finire così. Certe cose non le sa nessuno perché nessuno ne ha mai parlato. Si è discusso solo di cose che facevano comodo a qualcuno, e alla fine il conto più salato l'ho pagato io.

In che senso?

Mi hanno mandato via, in C1! C'erano la Sampdoria, il Pescara e il Como che mi volevano. Tutte squadre di serie A. Allora non era come oggi, che sono i giocatori a decidere. La decisione spettava alla società e questa negò il trasferimento. Nel momento in cui è arrivata la richiesta del Prato, mi hanno dato via subito.

Sono andato in serie C1 che avevo ancora in mano il contratto firmato col Brescia in serie A.

La mattina in cui il Brescia partiva per andare in ritiro con Giorgi e con portieri Marchegiani e Bordon, io ero lì, a Mompiano, pronto ad aggregarmi: non mi hanno fatto salire sul pullman. Sono tornato a casa. Feci causa tramite l'associazione calciatori, poi andai ad allenarmi con Orrico al Prato. Quest'ultimo chiese a Baribbi di darmi alla sua squadra e questi mi accontentò. Sai quante volte mi son chiesto perché il Brescia non mi diede alla Sampdoria piuttosto che al Como o al Pescara, spedendomi in serie C?

La risposta è che se avessi fatto bene in serie A in una di queste tre società, non avrebbero potuto più darmi la colpa della retrocessione del Brescia, e alla fine sarebbe andata a chi doveva andare. Resta il rimpianto, perché quella stagione non doveva finire così. Il bello del gruppo che fece il doppio salto era che avevamo fame, e in campo lo si vedeva eccome. Fame di risultati e anche di soldi, perché poi sono quelli che ti servono nella vita.

Anche in serie A avevamo ancora quella fame, e di soldi ne guadagnavamo, Baribbi ce ne dava tanti, anche troppi.

Ti racconto un altro aneddoto: l'estate della promozione in serie A, la Fiorentina mi voleva. Il presidente Baribbi mi chiamò e mi disse che lui avrebbe avuto piacere che io restassi col Brescia, proprio perché Pasinato voleva mantenere in serie A il blocco vincente.

Risposi che il presidente era lui e poteva fare come meglio credeva, perché io a Brescia stavo bene. Restai, e Baribbi in segno di gratitudine mi regalò addirittura una villa di 120 milioni di lire a Marina di Massa. Fece tutto lui con un notaio di Prato. Perché sia chiaro: io non ho mai avuto nulla da nascondere, e lo dimostra proprio quella villa.

Non capisco...

Non capisci perché tu come molti non ricordi o non vuoi ricordarti. Perché invece di stare a guardare chi ha preso gol con l'Ascoli si dovrebbe parlare anche dell'85/86, dello scandalo scommesse, dei giocatori e dirigenti squalificati, delle squadre coinvolte. Del Vicenza che era arrivato terzo ed era stato promosso con noi in A, ma venne penalizzato per delle partite truccate e retrocesso in B. Chi era l'allenatore del Vicenza? Cose sulle quali la maggioranza dei tifosi non si sono soffermati ma che spiegano molto. Comunque, quell'estate vengo interrogato a Roma da Porceddu (procuratore della FGCI ndr), prima della partita con la Lazio, ultima di campionato. Avevamo ottenuto la promozione in serie A la settimana prima pareggiando in casa col Campobasso, per noi era quasi una gita nella capitale, con tanto di visita al Papa. Invece mi ritrovai in procura a Roma, sotto interrogatorio. Porceddu voleva sapere in particolare dove avevo trovato i soldi per acquistare la Volvo 760 e la Villa, perché dai miei conti correnti non risultavano movimenti. Fu stupito dal fatto che non avevo l'avvocato. Gli risposi che non avevo bisogno di nessun avvocato per difendermi. Chiamai il presidente Baribbi, che mi raggiunse in procura, spiegò a Porceddu dei regali, dei passaggi di proprietà: tutto regolare e tanti saluti. Ecco perché dico che io non ho mai avuto nulla da temere e da nascondere.

Proprio non ricordavo di tutto ciò, e sono andato a verificare. Lo scandalo scommesse del 1985/86, noto come il "Totonero-bis", è stata un'inchiesta che seguì il primo scandalo del 1980. L'inchiesta venne avviata a seguito

di intercettazioni telefoniche su partite truccate nei campionati professionistici, legate a un giro di scommesse illegali. La sentenza punì molte squadre, giocatori e dirigenti: L'Udinese venne retrocessa in B, al Vicenza, come detto, venne annullata la promozione in A, la Lazio venne retrocessa in C, il Perugia in C2. A Cagliari, Palermo e Triestina vennero dati dei punti di penalizzazione.



Coinvolti anche alcuni allenatori: Renzo Ulivieri, allora al Cagliari (e dal 2006 presidente dell'associazione italiana allenatori calcio...) si prese 3 anni di squalifica. Di quella serie B vennero condannati e squalificati con pene diverse ben 27 giocatori (tra i quali Gritti che si prese 4 mesi). Cerilli del Vicenza si prese 5 anni di squalifica con proposta di radiazione. Il nome di Aliboni invece non compare mai, nessuna menzione o traccia.

Eh già... Di me nessuna traccia – sorride amaro tornando a schiacciare le lattine – **ma questo a quanto pare non è interessato a nessuno. Ma io sto bene così, vivo la mia vita. Mi accontento di quello che ho, vengo a lavorare qui sul mare, nel mare. Mi piace, e va bene così. Sabato comincia il campionato, seguirò con interesse la Carrarese, lo Spezia, e naturalmente l'avventura di questo nuovo Brescia.**

Nonostante la parlata sia sempre la sua, inconfondibile, determinata, l'espressione del viso trasmette rimpianto. Sembra proprio di essere in quella scena di "Tre uomini e una gamba" di cui dicevo all'inizio. Rimpianto, per esempio, per come sarebbero potute andare le cose se Pasinato fosse restato in serie A. A proposito, come sta Pasinato, lo sentite ancora?

Ci sentivamo spesso fino a poco tempo fa, ora purtroppo meno. Ha 90 anni e ultimamente si emoziona troppo nel ricordare quegli anni. Parliamo con la figlia, ma non è la stessa cosa.

Cala di nuovo un silenzio che mi spiazza. Penso a come è curioso il fatto che io sia andato fino a Lerici, malinconico e convinto che le colpe della fine ingloriosa di una società non siano state date a tutti i meritevoli, e mi sia ritrovato di fronte un ex giocatore che ha contribuito a scrivere un'importante pagina di storia di quella

stessa società e che ha chiuso con un'amara retrocessione pagando colpe non sue.

Vorrei tanto sapesse (ma lo sa) che qui a Brescia molti concordano nel considerarlo il migliore di tutti.

Io posso dire che chi ha vissuto quegli anni lo ricorda come uomo vero, in campo e fuori dal campo (e sono sicuro che pure questo lui lo sa). Il sole è prossimo al tramonto qui sulla baia. Finisce un'era, ne inizia una nuova. Voglio pensare a questa giornata come a un'ideale scambio di testimone. Del resto lo dice chiaro anche il mitico inno di quegli anni indimenticabili, che viene oggi riproposto nelle partite interne del... del... dell'UNION BRESCIA:

"I grandi campioni del tempo lontano, alé rondinelle, vi stringon la mano"

Grazie di tutto "Ali", e mi raccomando, ginocchio sempre alto nelle uscite della vita.

- GiaSer -



Nell'Orto dei frutti dimenticati ho trovato Billi, Macio, Gallo, Piero, Cicala, Maschiètt, Dario, Peppino, Mauro Dj Art, Sbragalenzo e 40 racconti e pensieri di un libro aperto.

"Bisogna essere molto forti per amare la solitudine" scriveva Pasolini. Io non ho avuto né la forza, né il coraggio, e non ce li ho tutt'ora. Semplicemente mi hanno fatto fin qui compagnia le solitudini degli altri.

www.amazon.it // www.ibs.it // www.mondadoristore.it

LALIBRERIA BATTIONI - VIA DUOMO - ISEO

ordinabile presso tutte le librerie - cod. ISBN 978-88-6867-740-4

Prenotazioni dirette, con dedica dell'autore:

piacereiseo@libero.it

346 090 22 00

Siamo arrivati a Iseo

CAM
servizi immobiliari

Vuoi vendere il tuo Immobile? O stai cercando la tua Futura Casa?

Affidati a noi!

Vieni a trovarci nella nostra nuova Agenzia a Iseo in **Via Roma n.5**

Vuoi **Lavorare con noi?** Invia il tuo CV a **info@camimmobiliare.it**



*Al vostro fianco da oltre 40 anni per la compravendita della vostra Casa
in Vallecambonica, Lago di Iseo ed ora anche in Franciacorta*

I Professionisti del Settore Immobiliare

LUNEDÌ 22 SETTEMBRE ANALISI DELLA DENSITOMETRIA OSSEA



🕒 APPUNTAMENTO DI **15 MINUTI**
PER LA SALUTE DELLE TUE OSSA



💰 COSTO:
• €15,00 CON TESSERA FEDELTA' LOYALTYOU
• €18,00 SENZA TESSERA



☎ POSTI LIMITATI, **PRENOTA ORA IL**
TUO APPUNTAMENTO
030 98 0630

**Farmacia
GANDOSSÌ**